

# Liceali a lezione di bene comune

## Al Mazzini arriva Cottarelli

Un ciclo di incontri che spaziano dalla storia alle nuove tecnologie per confrontarsi su pregi e difetti dell'individualismo oggi dominante

VALENTINA EVELLI

Siamo diventati troppo individualisti? Come ci condiziona la realtà virtuale? Quali sono gli effetti dell'economia sulla vita quotidiana?

Gli studenti del liceo classico Mazzini a lezione di bene comune. Parte da qui l'iniziativa promossa dai docenti di storia e filosofia per incuriosire e sollecitare i millennials sulle tante sfaccettature di una società sempre più complessa. Un confronto aperto con esperti di storia, filosofi ed economisti.

«I ragazzi sono pieni di risorse, sono curiosi e migliori di quello che crediamo. E dopo il crollo di Ponte Morandi abbiamo pensato di stimolarli a guardare oltre il proprio giardino, a riprendersi in mano il futuro e la società. La curiosità è la prima arma che hanno in mano per superare l'individualismo cerchiamo di tenerla viva - spiega il preside del liceo Mario Predieri - Certo dev'essere la scuola ha il dovere di fornire gli strumenti giusti per far crescere gli studenti e



succedendo intorno a noi, soprattutto in questo periodo, bisogna partire proprio da qui - rilancia il preside - E sui rapporti che ci legano all'Europa, anche dal punto di vista economico, l'individualismo sembra un tema più attuale che mai. L'economia è di fatto entrata nella nostra quotidianità ma quanti riescono a comprenderne realmente i meccanismi?».

Quattro gli appuntamenti in programma al liceo sul tema del bene comune affrontati da diversi punti di vista, dalla storia alle nuove tecnologie.

La scorsa settimana all'incontro con Luca Borzani, ex presidente della Fondazione di Palazzo Ducale, hanno partecipato più di 300 studenti.

Al centro del dibattito la politica e gli strumenti per leggere oggi una città complessa e difficile come Genova: come superare l'indifferenza alla politica dei giovani? Quali possono essere le basi del bene comune? Un dialogo diretto con gli studenti che ha riportato al centro anche la Costituzione Italiana. «I diritti dei cittadini non sono mai stati